



SINDACATO ► IL PRESIDENTE NAZIONALE MARCELLO PACIFICO: «TROPPI DIRITTI NEGATI PER IL PERSONALE DEL COMPARTO ISTRUZIONE E RICERCA»

## Scuola, Anief in campo contro il precariato

**L**otta al precariato nella scuola e difesa dei diritti del personale del mondo dell'istruzione tanto in sede parlamentare che giudiziaria, nazionale e europea. A fare il punto sull'attività dell'Anief, sindacato in continua crescita che rappresenta tutte le professionalità del settore, è il presidente nazionale, Marcello Pacifico, il quale per prima cosa evidenzia che questo mese 1,4 milioni di dipendenti appartenenti al personale della scuola tra docenti, amministrativi ed educatori avranno un anticipo di indennità di vacanza contrattuale. Si tratta di un primo anticipo dopo la scadenza del contratto, ormai di quasi due anni, che è avvenuto anche grazie all'intervento dell'Anief. «Un anticipo dovuto - spiega Pacifico - Da due anni Anief chiedeva di fare ciò che la legge impone. Finora i dipendenti statali, e in particolar modo il personale della scuola, università, ricerca e AFAM, di fronte a un'inflazione cresciuta in questo triennio di quasi 16 punti, sono rimasti bloccati con aumenti irrisori di 10 euro mensili, che non riparano dall'incremento dei prezzi. L'Anief ha chiesto di rispettare la norma vigente. Lo ha fatto anche ricorrendo a diverse diffide messe disposizione di tutto il personale che finalmente ora si potrà avere un assegno tra i 550 e i 1.300 euro in base all'inquadramento. Si tratta di un primo anticipo che ci rende contenti anche se, rispetto a quanto prevede la normativa, in questo momento lo Stato deve ancora più di 4.000 euro di arretrati a tutto il personale scolastico. E comunque deve questo assegno anche al personale precario che adesso è escluso e che riceverà soltanto mensilmente, da gennaio, degli aumenti in busta paga». Fin dalla sua nascita, nel 2008, Anief ha sempre sostenuto la lotta al precariato in Europa. Una battaglia più che mai necessaria in quanto, spiega Pacifico, «nella scuola purtroppo un lavoratore su cinque ancora og-

gi, anche dopo 15-16 anni, continua a rimanere precario. Questa precarietà nega dei diritti e nega soprattutto un principio sancito dalla direttiva europea che prevede parità di trattamento tra personale di ruolo e personale precario. Parliamo di diritti come la progressione di carriera con gli scatti di anzianità, o ancora le ferie retribuite, i permessi nonché il diritto al salario accessorio, o ancora la carta docenti». Attraverso i suoi legali, Anief è riuscita, in passato, a far riconoscere tali diritti dalla Cassazione alla Corte di giustizia europea. Ma, spiega il presidente nazionale, «I giudici, di fatto, disapplicano la normativa interna, applicando quella europea. Ciò rende necessario il ricorso al giudice del lavoro davanti al quale siamo in grado di far riconoscere tali diritti sotto forma di risarcimenti che variano dai 2mila euro fino addirittura a 40mila, dipende quanti sono gli enti di precariato e dipende dalla tipologia del contratto: se supplente breve o saltuario, se supplente al 30 giugno al termine delle attività didattiche o se supplente annuale. Nell'ultimo anno abbiamo fatto restituire più di 10 milioni di euro di risarcimenti che valgono anche per il futuro assegno pensionistico».

### CARTA DOCENTI

L'ultima battaglia che Anief ha vinto a favore dei precari è stata quella in Corte

di Giustizia europea per far riconoscere la Carta docenti, ovvero il bonus di 500 euro al personale docente. Ma non solo ricorsi. Anche dal punto di vista legislativo contrattuale è riuscita a ottenere risultati rilevanti a cominciare, spiega Pacifico, «dall'approvazione di norme che continuativamente hanno permesso, ogni anno, tantissime immessioni in ruolo. Poi, attraverso queste procedure straordinarie di assunzione, sono stati assunti diversi precari e in ultimo anche il legislatore ha cambiato le regole sulla ricostruzione di carriera





del personale docente - che andava a penalizzare il servizio pre-ruolo - riconoscendo nei primi vent'anni della carriera solo una parte di questo servizio. Sono piccole vittorie che Anief ha ottenuto anche in Parlamento. Inoltre, nel contratto che adesso è al vaglio degli organi di controllo riusciremo anche a far pagare i permessi retribuiti ai precari e la formazione per tutto il personale fuori dall'orario di servizio».

### MOBILITÀ

Venendo al tema relativo alla mobilità per il personale di ruolo, «la posizione di Anief - sottolinea il presidente - è quella di garantire il diritto alla famiglia senza rinunciare al diritto al lavoro. Fatto sta che nelle regole sulla mobilità sono stati inseriti negli anni diversi vincoli, molti dei quali eliminati anche grazie all'azione parlamentare, indotta dalle audizioni che hanno visto Anief protagonista. Tuttavia, ancora oggi purtroppo spostarsi è difficile e questo significa anche dire addio molto spesso al proprio stipendio. Per questa ragione Anief da una parte chiede al Governo di prevedere una specifica indennità di trasferta per chi lavora fuori sede, e dall'altra propone di agevolare i diritti alla famiglia, inclusa una maggiorazione speciale per le donne che lavorano nella scuola».

### PENSIONI E ORGANICI

Capitolo pensioni. Nel disegno di legge di bilancio si parla di nuove regole. Dal 2011 è entrata in vigore la riforma Fornero. Al riguardo, l'Anief chiede «il riconoscimento degli anni di formazione universitaria per tutto il personale della scuola, anche perché ormai il titolo di accesso è funzionale alla professione; quindi chiediamo il risarcimento gratuito degli anni di formazione universitaria e una finestra specifica per il personale scolastico, il più anziano al mondo». Ultimo ma non meno importante il tema degli organici. Da sempre Anief ha lottato per garantire l'apertura di più scuole, avere più presidi, ma anche più personale per poter garantire il diritto allo studio. Questo perché, argomenta Pacifico, «noi pensiamo che non sia giusto assegnare alle scuole personale

in base al rapporto numerico tra alunni e insegnanti o tra alunni e personale ATA, ma che si dovrebbe fare in base alle esigenze del territorio. Si parla sempre di rispettarlo e noi chiediamo che venga fatto in questo modo, prevedendo organico aggiuntivo laddove la dispersione scolastica è più forte. Anief è riuscita anche su questo tema, attraverso il Parlamento, a far riprendere l'assegnazione alle scuole di organico aggiuntivo grazie al PNRR e anche per il piano Agenda Sud. Stiamo lavorando affinché venga prevista una proroga anche nell'ultima legge di bilancio per il prossimo triennio, ma sono piccoli numeri. Stiamo parlando complessivamente di 10mila unità di personale a fronte delle 80mila che erano state attivate al tempo del Covid. Poi c'è il problema degli insegnanti di sostegno. Non è un problema da poco, perché purtroppo, negli ultimi anni, è aumentato il numero di alunni con handicap certificato, ma a questo non è corrisposto, invece, un aumento del numero di insegnanti di sostegno di ruolo. Sono stati colmati con supplenti su posti in deroga grazie a iniziative che Anief ha messo a disposizione per le famiglie, come la campagna "Non un'ora di meno", per poter assegnare tutte le ore richieste dalle famiglie, in particolar modo nel PEI. Ma, ad oggi, purtroppo questi posti sono attivati ancora in deroga, nonostante passino degli anni e non vengono stabilizzati in organico. Quindi, la battaglia degli organici è fondamentale, bisogna lottare contro le precarietà, recuperare almeno l'aumento del costo della vita negli stipendi, per poi poter finalmente parlare di stipendi e di una scuola di livello europeo».

**Per informazioni: [anief.org](http://anief.org)**





MARCELLO PACIFICO

